

LA PIAGA DILAGANTE

Allarme criminalità. Fabi, Cgil e Uil unite: «Interventi organici in favore della sicurezza». Ricci (Lega): «Basta nascondersi dietro false rassicurazioni»

«Rapine, serve l'intervento del prefetto»

Banche, i sindacati chiedono «con urgenza il tavolo di confronto annunciato a giugno»

RIMINI. «Il problema delle rapine va affrontato in maniera organica e non con semplici annunci». La fuga in avanti della Fiba Cisl e la richiesta, avanzata lunedì, di mettere le ronde per sorvegliare le banche non deve essere piaciuta tanto agli altri sindacati di categoria. Che ufficialmente non vogliono alimentare alcuna polemica, però già ieri Fabi, Cgil-Fisac e Uilca hanno fatto sapere quale per loro potrebbe essere un primo passo per contrastare il fenomeno delle rapine agli istituti di credito, aumentato del 200 per cento nel giro dell'ultimo semestre.

«E' necessario - spiegano all'unisono le organizzazioni sindacali - che venga attivato con urgenza il tavolo di confronto permanente, già prospettato a giugno dal prefetto, tra rappresentanti dei lavoratori e banche». L'obiettivo di tale incontro sarebbe rivolto «al monitoraggio del problema delle rapine, ma soprattutto la creazione delle condizioni strutturali per affrontare seriamente il problema della sicurezza negli istituti di credito». Nello scorso giugno, quando il prefetto Caludio Palomba aveva incontrato i sindacati, si era parlato in particolare di alcune ipotesi da vagliare, tra cui proprio «l'uso di nuovi strumenti tecnologici, oltre che incrementare i servizi

di vigilanza». Il tema è piuttosto delicato, come ribadiscono le organizzazioni sindacali, che sottolineano: «In gioco c'è la sicurezza degli operatori del settore, della clientela e di tutta la cittadinanza».

E che il problema abbia superato i limiti di guardia, ne è certo anche il consigliere provinciale della Lega Nord, Paolo Ricci, il quale chiede, anche lui con estrema urgenza, «la convocazione di un Consiglio provinciale ad hoc sul tema delle rapine, visto che il territorio riminese è una delle province più colpite dalle rapine in banca in Emilia-Romagna».

Per questo motivo l'esponente del Carroccio rincara la dose e spiega: «Inutile nascondersi dietro false rassicurazioni. I numeri spietati ci dicono che la nostra provincia ha subito nei primi sei mesi dell'anno un incremento del 200% dei furti negli istituti bancari. L'ennesimo triste primato». Ed è sempre lui a ritenere «necessario un Consiglio straordinario sull'emergenza sicurezza, con un confronto in cui possano intervenire i rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze dell'ordine per affrontare insieme il dramma della criminalità organizzata e l'impennata di furti in banche, aziende e abitazioni».

E ancora: «La situazio-

ne - spiega ancora Ricci - è diventata insostenibile. Siamo primi ma con il coltello alla gola, barricati nelle nostre abitazioni e ghettizzati a casa nostra».

